SCHEGGE DI BENGALA – 143



Volti e nomi
Da qualche tempo, chi apre il mio "Blog" si trova davanti agli occhi una foto di gruppo... Mi sembra giusto non lasciare nell'"anonimato" i giovani che vedete, e che mi sono cari! Di chi si tratta? Fanno parte della Comunità "Snehanir" – "Casa della Tenerezza" – che, venticinque anni fa, muoveva i primi passi, grazie a un "marmocchietto" minuto, minuto che, in un villaggio della missione di Rohanpur, nessuno sapeva dove mettere: la mamma era morta, e il papà non poteva tenerlo. Lo prese Suor Gertrude, delle Suore locali "Regina della Pace", appoggiata da P. Mariano Ponzinibbi del "Pime", che aveva un cuore speciale per ammalati e handicappati. Poi il "marmocchietto", battezzato **Roby**, venne colpito da poliomielite; sopravvisse, con le gambe irrimediabilmente compromesse, e ora lo vedete nella foto, il primo in basso a destra, sulla carrozzella, ormai alla vigilia della laurea e alla ricerca di un impiego. In Maggio, andrà a Singapore, convocato dalla squadra nazionale del Bangladesh, per un torneo internazionale di "Cricket"... Vi dirò chi vincerà!
Pian piano, al piccolo Roby si aggiunsero altri: la Superiora delle Suore chiuse un occhio, poi li aprì bene tutti e due, e l'iniziativa divenne ufficiale, in collaborazione fra il suo Istituto e il "Pime"! Fra trasferimenti vari, per trovare posti adatti e non troppo costosi, il numero cresceva, e alla fine la Provvidenza si fece onore, procurando benefattori, che fecero costruire una bella casa per loro a Rajshahi. La Comunità si delineò gradualmente come "mista", in vari sensi: piccoli e grandi (che aiutano i piccoli), maschi e femmine, con e senza handicap... Denominatore comune: tutti poveri in canna! Obiettivo: aiutarli a esprimere il meglio di sé, e rendersi autosufficienti, o per lo meno capaci di gestire se stessi. Con una eccezione: **Lilima** (seconda da destra, in prima fila...), che si esprime solo con improvvise grida di gioia e, per fortuna raramente, con il pianto; ha bisogno di essere assistita in tutto, e lo fa meravigliosamente **Merina** (alle sue spalle...), che ha seri problemi di apprendimento, ma un affetto grande per Lilima, alla quale rende con gioia tutti i servizi necessari! Al momento, in Comunità, ci sono quarantadue bambini, e giovani... In alto, e in piedi, a sinistra, la curiosissima e originalissima **Susmita**, con la sindrome di "Down"! Subito sotto di lei, **Suor Dipika**, che dodici anni fa ha rimpiazzato Suor Gertrude, ha la responsabilità di tutto, e tira le fila, con grande pazienza e passione... Al suo fianco, **Pauline**, che nel Gennaio scorso s'è sposata, e ci ha lasciato; poi il sottoscritto, davanti a lui Merina e Lilima: di loro, ho già detto! Davanti a me, e a fianco di Merina, c'è **la mamma di Anup** – dieci anni, che non può fare a meno di lei, a causa di una grave distrofia muscolare; poi, ancora a sinistra, ecco **Suor Shewly** ("Sciuli", il nome di un profumatissimo, piccolo fiore bianco!), che aiuta Suor Dipika, e si diverte un mondo con i più piccoli – che, nella foto, non ci sono, perché stavano giocando... Ne rimangono due: la prima a sinistra è **Camilla**, che, dopo aver arrancato fino alla "classe ottava", ha deciso che gli studi non sono il suo forte, e sta seguendo il secondo corso di sartoria e cucito, dove riesce bene! Ultima (nella foto...), **Niva**, che ha quasi finito il "College", ha imparato il linguaggio dei segni, e ora insegna ai piccoli che hanno problemi di udito... Niva canta e suona molto bene, e sa pure organizzare danze, cui partecipano anche ragazze in carrozzella!
A nome di tutti loro, e anche di chi non è rimasto inquadrato, auguro a chi ci legge una "Buona Pasqua", e un cuore grande!

Stagioni

Ho settantatre anni! Non me ne faccio un vanto, ma non posso nemmeno far finta di essere più giovane, solo per non umiliare quelli che sono nati dopo di me... Se, poveretti, sono arrivati tardi, non do loro alcuna colpa, anzi, li invito ad accettare serenamente gli inconvenienti della giovane età, consolandosi con il pensiero che la giovinezza è un problema che ho avuto anch'io, ma passa con il tempo, e tutto sommato passa abbastanza in fretta! Con questa convinzione in testa, ho deciso di partecipare ad un Corso di "Formazione Permanente", organizzato dal mio Istituto, a Hong Kong, dal 20 al 24 Marzo, per tutti i Missionari del "Pime" che operano in Asia. Il tema era: "Il cammino verso la stagione adulta della vita"... Un cammino che, a buon diritto, posso dire di aver compiuto già da un po', ma poiché in tutti questi anni mi sono convinto di avere non un'ignoranza qualunque, ma un'ignoranza che si può (modestamente!) qualificare come "enciclopedica" (cioè che si estende, praticamente, a tutti i settori dello "scibile" umano...), ho pensato che posso ancora fare un passo avanti, nella interessante scoperta di quante cose non conosco!
Queste ragioni sono vere; per onestà, devo aggiungere che ce n'era anche un'altra, che mi ha spinto a prendere parte al corso: una gran voglia di vedere un po' di amici Missionari, vecchi e nuovi, che da anni non incontro, e di tirarmi fuori, per qualche giorno, dal "caos" frenetico di quell'"inquinatissimo" agglomerato di cemento, fracasso, immondizia, corvi ed esseri umani (e io fra loro...), che prende il nome di "città di Dhaka"!
L'arrivo a Hong Kong, che pure conoscevo, è stato sconvolgente: una città, dove si seguono le regole del traffico, non si suona il "clacson" a ritmo continuo, le strade sono pulite, e si trovano tante altre stranezze e assurdità, come fermarsi davanti a un semaforo se diventa rosso, non andare contro mano, preoccuparsi di precedenze... Troppo lungo, elencarle tutte! È pure una città che "toglie il fiato", con i suoi grattacieli vertiginosi, splendidi, ma anche con qualche parco, tenuto come un gioiello, primo fra tutti il giardino del Monastero femminile Buddhista, e con magnifici panorami sul mare... D'altra parte, non posso nascondere che è una città senza riscaldamento: nonostante la stagione, ho trovato un freddo inatteso, e ho preso il raffreddore – subito curato con un'orrenda ma efficace tisana Cinese, com'era giusto!
L'obiettivo fondamentale che avevo è stato raggiunto: eravamo cinquantacinque (compreso il professore, un simpatico religioso "Marista", arrivato dalla Nuova Zelanda, per offrirci le lezioni fondamentali!)... Cinque venivamo dal Bangladesh, gli altri da India, Thailandia, Cambogia, Hong Kong, Cina, Filippine, Giappone, Papua Nuova Guinea! Rivedersi è stata una festa, ricca di emozioni, e di condivisioni interessanti, che hanno fatto bene alla testa, e al cuore... I luoghi d'origine? Stati Uniti, Brasile, Colombia, Guinea Bissau, Italia, India, Filippine... Una bella "insalata intercontinentale"!
Ma, insomma, che cosa ho imparato? Ho ricevuto una conferma: ci sono tante cose, che non so, eppure sono interessanti, anzi molto interessanti, come quelle che ho sentito (psicologia, con "condimento" di Vangelo, e teologia...) – e che ho prontamente dimenticato, per non compromettere l'integrità della mia ignoranza! Ma è rimasto un pensiero, o forse più che un pensiero, un sentimento: invecchiando (dicono gli esperti...), si può prendere la strada della "di-sperazione": non c'è più gran che da sperare; o della gratitudine! Ed è proprio su questa che, con mia stessa sorpresa, mi ritrovo... Una gratitudine diffusa, per cui posso riandare a tantissime persone e storie della mia vita, oppure posso semplicemente soffermarmi a "sentire" una vita profonda e misteriosa, che pulsa silenziosamente nel grande mistero dell'amore, che in mille modi riemerge dalle nostre follie, ed è più tenace di loro!
"Buona Pasqua a tutti!".

Interpretazioni
Mi chiedono, spesso: "Che cosa pensare?". Mentre i terroristi si rifanno al "Corano" e agli "Hadith", per giustificare la violenza, molti Musulmani, credenti e praticanti, dicono che, in realtà, il "Corano" non incita alla violenza, ma alla pace, e ai buoni rapporti con tutti... Come stanno le cose? Persuaso che, per controllare il terrorismo, non bastino azioni repressive e servizi segreti, il "Rab" ("Rapid Action Battalion") del Bangladesh, un corpo speciale, impegnato su questo fronte, dopo aver trovato molto materiale ideologico, nei "covi" dei militanti, ha chiesto aiuto ad un gruppo

di esperti, e ha lanciato un libro, dal titolo: «Interpretazioni sbagliate di “Versetti” del “Corano” e degli “Hadith”, e loro spiegazione corretta». Il libro – in Bengalese – esamina sessanta “Versetti”! Un esempio... Nella quinta “Sura” (“Capitolo”) del “Corano”, si legge: “Uccidi gli atei, dovunque li trovi, dopo che i mesi proibiti sono terminati!”. Il “Versetto” – dicono gli esperti – si riferisce ad un preciso evento, nella storia delle origini dell’“Islam”: violando un accordo di pace con il Profeta, alcuni “infedeli” attaccarono la comunità di Banu Khuza, che gli era alleata, e che chiese il suo aiuto... Maometto diede quattro mesi di tempo per ristabilire la pace: “i mesi proibiti” (di tregua...) citati sopra! Dopo di che, guerra aperta, contro chi non avrebbe accettato la pace – ... Estrapolato dal contesto, che lo riferisce ad un momento, un evento preciso, e a un gruppo di persone specifico, questo ordine di “uccidere gli infedeli, dovunque si trovino” diviene un ordine applicabile ovunque, e in ogni momento; così fanno i terroristi dell’“Isis”, e altri!

Brivido

Il Vicepresidente, e un altro eminente “pezzo grosso”, delle due principali Moschee di Mecca e Medina, all’inizio di Aprile, sono venuti in visita in Bangladesh, e sono stati ricevuti dalla Primo Ministro! Hanno espresso la loro soddisfazione, perché, in venti anni, molte cose in Bangladesh sono cambiate in meglio, e non c’è più ragione di esserne scontenti... Hanno notato con piacere che il governo mette un grande impegno per diffondere l’“Islam”, e hanno promesso di sostenere il programma di costruire un centro di studi Islamici, in ogni provincia! La Primo Ministro ha risposto che, effettivamente, le cose stanno così, e che questo programma verrà realizzato; ha aggiunto che il Bangladesh intende essere un Paese dove trovano posto, liberamente, tutte le religioni... Hanno concordato nella condanna del terrorismo, che distorce e diffama l’“Islam”, e nella necessità di opporsi ad esso! Tutto bene, e sono d’accordo che il Bangladesh ha fatto molti progressi; però, m’è venuto un dubbio: i motivi, per cui sono soddisfatti loro, e i motivi, per cui sono soddisfatto io, saranno proprio gli stessi?

Dhaka, 12 aprile 2017
Franco Cagnasso